

Canova. I volti ideali

GAM Galleria d'Arte Moderna di Milano
25 ottobre 2019–15 marzo 2020

Sommario

Comunicato stampa

Percorso di mostra

Scheda tecnica

Scheda catalogo

Colophon

Testi istituzionali

Testo curatore

Cronologia

Regesto delle opere

Selezione immagini per la stampa

Visite guidate e didattica

Attività collaterali

Schede sponsor

Canova. I volti ideali

Comunicato stampa

Dal 25 ottobre 2019, la **Galleria d'Arte Moderna di Milano** presenta la mostra **Canova. I volti ideali**, un prezioso percorso che per la prima volta ricostruisce nelle sue sale la genesi e l'evoluzione delle celebri "teste ideali", il particolare e fortunato filone dell'opera di Canova dedicato alle molte, diverse declinazioni della bellezza femminile e realizzato all'apice della sua carriera.

Custode di una delle più importanti collezioni di arte neoclassica a livello nazionale, la Galleria d'Arte Moderna è la cornice perfetta per le opere di Canova, di cui conserva tre capolavori: il modello originale in gesso di *Ebe*, il busto in bronzo di *Napoleone* e l'erma in marmo della *Vestale*, fulcro della mostra.

Curata da Omar Cucciniello e Paola Zatti, l'esposizione è **promossa e prodotta da Comune di Milano-Cultura, Galleria d'Arte Moderna di Milano** e dalla casa editrice **Electa**, e racconta la storia di questo genere attraverso **39 opere di cui 24 di Canova**. Tra queste, **5 sculture mai esposte in Italia prima d'ora**, come *Corinna* e la *Musa del 1817*.

Le opere in mostra provengono dai principali musei nazionali (Gallerie degli Uffizi di Firenze, Gipsoteca Canoviana di Possagno, Galleria d'Arte Moderna di Torino, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Museo Correr di Venezia) e internazionali (Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo, J. Paul Getty Museum di Los Angeles, Kimbell Art Museum di Fort Worth, Museu Calouste Gulbenkian di Lisbona, Musée des Beaux Arts di Lione, Musée Fabre di Montpellier).

Veneto di nascita, dopo il trasferimento a Roma nel 1781 Antonio Canova (Possagno, 1757 - Venezia, 1822) diventa il più importante scultore a cavallo tra XVIII e XIX secolo, interpretando la lezione di Winckelmann e fondando la scultura moderna. Corteggiato dai sovrani di tutta Europa, da Napoleone ai Papi, dal re d'Inghilterra allo zar, Canova ha modificato e orientato il gusto di un'intera epoca, a cui ha fornito modelli di bellezza idealizzata, interpretati soprattutto nelle sue sculture di soggetto mitologico.

Negli ultimi dodici anni di attività, quando è lo scultore più famoso e più richiesto d'Europa, Canova si dedica a una serie di effigi femminili di personaggi ideali che ha immediata fortuna tra i contemporanei, sia tra la committenza che tra la critica dell'epoca. A queste, che lui stesso chiamò "teste ideali", è dedicata la mostra.

I volti scolpiti da Canova non rappresentano personaggi reali, ma costituiscono un filone fortunatissimo di **volti idealizzati** in cui lo scultore indaga le infinite variazioni della bellezza femminile, basate sull'equilibrio perfetto tra l'idealizzazione derivante dalla scultura classica e lo studio della natura. Sottoposti a sottili, raffinatissime variazioni nelle acconciature, nelle espressioni, nella resa virtuosistica del marmo, questi volti giungono a una progressiva semplificazione formale ed espressiva che trova il suo culmine nella *Vestale*.

Realizzata tra il 1818 e il 1819, la **Vestale** fu replicata in tre marmi che **per la prima volta si trovano riuniti in occasione di questa mostra** e vengono **messi a confronto in un dialogo inedito** al centro del percorso espositivo. Delle tre opere, la più nota fa parte delle collezioni della GAM, le altre due sono conservate alla Fondazione Calouste Gulbenkian di Lisbona e al J. Paul Getty Museum di Los Angeles.

Nel percorso espositivo vengono presentate le diverse versioni dello stesso soggetto realizzate da Canova, ma sono anche proposti preziosi confronti con opere che vanno dall'antichità ai nostri giorni, che da un lato indicano i modelli da cui lo scultore prese spunto, dall'altro evidenziano il valore universale della sua arte. Tra questi, si segnalano le sculture antiche della **collezione Farnese** (viste da Canova a Napoli), gli affreschi del **Quattrocento toscano**, le opere realizzate dagli scultori che seguirono il classicismo del maestro nell'Ottocento (come Raffaele Monti o Pompeo Marchesi) ma anche l'arte del Novecento e la scultura di **Adolfo Wildt**.

L'esposizione mette così in risalto non tanto il contesto dei contemporanei dello scultore (già tante volte indagato dagli studi e dalle mostre negli ultimi anni) ma la posizione di assoluto rilievo che Canova riveste per l'arte occidentale, evidenziando non solo la complessità e vastità dei suoi modelli, ma anche l'influenza che egli ha avuto sull'arte moderna, ben esemplificata dall'opera di **Giulio Paolini** che chiude il percorso espositivo.

La mostra è suddivisa in **5 sezioni**, che percorrono la storia di questo genere dalle sue prime formulazioni all'emergere di una sensibilità romantica, fino ai preziosi marmi realizzati da Canova come dono di ringraziamento ai diplomatici inglesi che avevano appoggiato nel 1815 la sua missione di recupero delle opere d'arte italiane sottratte dalle truppe napoleoniche.

Allestita nelle sale del piano terra della Villa Reale, che conservano gli splendidi ornati di fine Settecento eseguiti dalla scuola di Albertoli, la mostra instaura un dialogo con gli ambienti neoclassici e ne sfrutta le prospettive e le decorazioni, utilizzando in particolare gli specchi e i riflessi, recuperando le indicazioni canoviane sull'esposizione dei suoi marmi, ma fornendo anche un'interpretazione contemporanea di Canova, basata sullo sguardo.

L'allestimento, ideato e curato da Massimo Curzi, declinerà, con sensibilità e attenzione, le atmosfere settecentesche degli ambienti espositivi con la ricerca di materiali contemporanei e la ripresa di dettagli allestitivi della storia del museo.

La mostra sarà accompagnata da un programma di concerti, di attività didattiche e di visite guidate.

Il catalogo, con saggi di approfondimento e schede scientifiche delle opere, è edito da Electa.

Nell'ambito del progetto **#canovamilano** per le due mostre **Canova / Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna** alle Gallerie d'Italia e **Canova. I volti ideali** alla GAM Galleria d'Arte Moderna, è prevista una riduzione reciproca: il biglietto d'ingresso della prima mostra visitata dà diritto all'ingresso ridotto alla seconda esposizione.

Canova. I volti ideali

Percorso di mostra

Sezione 1

Dal ritratto all'ideale

Benché non rappresentino mai personaggi reali e quindi non possano essere considerate veri e propri ritratti, le prime teste ideali nascono probabilmente in rapporto all'attività ritrattistica di Canova. Anche se lo scultore non amò mai particolarmente questo genere, legato alla somiglianza degli effigiati e alla volontà del committente (e quindi più vincolante per l'artista), ci ha lasciato ritratti di grande bellezza.

Da Napoleone e dai membri della sua famiglia ebbe molte commissioni in questo senso, che Canova risolse spesso in effigi divinizzate: Napoleone come *Marte Pacificatore*, la moglie Maria Luisa come *Concordia*, le sorelle Paolina Borghese come *Venere* ed Elisa Baciocchi come *Musa Polimnia*. In queste effigi le persone reali vengono associate a figure della mitologia greca e sottoposte quindi a un processo di idealizzazione, negli attributi, negli abiti e nelle pose, traendo ispirazione dalla scultura antica, modello di perfezione con cui Canova entra in competizione. In particolar modo, per i busti ritratto si ispira alla ritrattistica romana di età imperiale, studiata sui marmi antichi dei musei di Roma.

Alla ricerca di modelli classici, Canova ripercorre la strada tracciata dagli antichi greci, come era stata descritta da Johann Joachim Winckelmann: partendo dalla natura (il ritratto realistico) giunge a idealizzarne le forme in volti perfetti, emendati da ogni difetto e da ogni particolare. Come nelle statue di soggetto mitologico dello stesso Canova e come nei marmi antichi, i volti sono caratterizzati da perfetta simmetria ed equilibrio e trasmettono nell'assenza di emozioni una calma olimpica e sovrumana.

È da qui che prendono spunto le teste ideali, come dimostra il caso della musa *Clio* (Montpellier, Musée Fabre) realizzata nel 1811 per la contessa d'Albany, che inaugura questo genere: il marmo va accostato al ritratto di Elisa Baciocchi, da cui deriva la pettinatura all'antica, ma dal quale si discosta proprio per la totale e perfetta idealizzazione del viso. Questo prototipo sarà variato da Canova in altri marmi, differenti per la resa della capigliatura e del volto. Al tema delle Muse appartiene anche il busto conservato al Kimbell Art Museum di Fort Worth, donato da Canova a Charles Long e mai esposto in Italia.

Sezione 2

Elena e Isabella

Contemporaneamente alla prima musa *Clio*, esposta nella sala precedente, Canova realizza un altro prototipo di testa ideale, quella più apprezzata dai contemporanei e destinata a maggior fortuna. Nel 1811 scolpisce, infatti, il busto di *Elena*, donato l'anno successivo a Isabella Teotochi Albrizzi. La nobile veneziana, di origini greche, lo esposse nel suo palazzo di Venezia, dove ospitava uno dei salotti più importanti d'Italia, frequentato dai migliori artisti, intellettuali e poeti dell'epoca, tra cui Ugo Foscolo, Ippolito Pindemonte, Vincenzo Monti, Dominique Vivant-Denon, Johann Wolfgang Goethe e Walter Scott. Questa collocazione favori

la fama del marmo, che fu oggetto di grande ammirazione e di innumerevoli componimenti d'occasione e poesie, su tutti i versi dedicatagli nel 1816 da Lord Byron. La notorietà di questo primo busto (oggi in collezione privata) aumentò le richieste di altre versioni, spesso *en pendant* con la testa di *Paride*, come nella coppia di marmi del Museo Ermitage, qui esposti.

Elena rappresenta al più alto grado l'ideale di bellezza umanizzata nella grazia ricercata da Canova, nel volto perfetto e pensoso, oltre che nella lavorazione raffinatissima del marmo, lisciato con infinita cura fino al virtuosismo con cui è reso il guscio dell'uovo di cigno, simbolo di una perfezione geometrica e astratta.

Leopoldo Cicognara, segretario dell'Accademia di Venezia e tra i più acuti critici dell'opera canoviana, davanti alla "sorprendente testa di Elena veramente greca", evidenziò il miracoloso equilibrio tra l'idealizzazione e la naturalezza con cui sono resi il volto e la delicatezza dell'incarnato: "Io vi ho trovato quella maestà e dignità grave mista di voluttà e di bellezza egregia che a tal donna conveniva... Le sue palpebre abbassate per tutt'altro che per modestia... lasciano travvedere grandissimi occhi la cui tenue apertura sta in pienissima analogia col moto delle labbra".

Sezione 3

La Vestale

La figura della Vestale riscuote tra Sette e Ottocento una grande fortuna nelle arti, in musica e in letteratura, testimoniata, tra gli altri, dall'*Histoire des Vestales* di Augustin Nadal del 1725, dagli affreschi di Felice Giani in palazzo Milzetti a Faenza e dalla *Vestale* di Gaspare Spontini, presentata con successo a Parigi nel 1807. Evocazioni della storia della Roma repubblicana e rappresentazioni della purezza, le sacerdotesse della dea Vesta, custodi del fuoco sacro e condannate a morte se avessero infranto il voto di castità, hanno affascinato la cultura dell'Europa dei lumi, votata a quel recupero dell'antichità da cui nasceva la rivoluzione del Neoclassicismo.

Impegnato nelle variazioni offerte dalla figura femminile velata, Canova realizza nel 1819 l'erma della *Vestale*, replicata in tre marmi, qui esposti insieme per la prima volta. Lo scultore si inserisce in una ricca tradizione figurativa che dall'antichità romana arriva fino ai suoi contemporanei, giungendo a esiti formali che mostreranno la loro fecondità per i successivi due secoli.

Ingaggiando una competizione diretta con l'antico, in particolare con l'allora celebre velata della collezione Farnese nota come "Zingarella", la *Vestale* rappresenta l'apice della rarefazione formale imposta da Canova al volto ideale, attraverso la semplificazione assoluta degli elementi decorativi: avvolto completamente nel velo, il volto del tutto idealizzato e frontale sembra liberato dalle passioni umane e dalle imperfezioni del reale, assumendo una dimensione quasi soprannaturale.

La sua bellezza muta e imperscrutabile influenzerà tutta la scultura ottocentesca, che negli stessi anni riscopriva le velate di Corradini e le sculture della Cappella Sansevero a Napoli, popolando il secolo di enigmatiche e misteriose figure femminili, fino all'astrazione raggiunta da Adolfo Wildt negli anni Venti del Novecento.

Sezione 4

"Un tipo della beltà italiana"

Se l'opera di Canova è universalmente celebre per l'ispirazione all'antichità classica di epoca greca e romana, altrettanto interessante, seppur meno noto, è il rapporto con l'arte del Rinascimento.

In una serie di teste ideali degli anni della maturità, lo scultore si ispira alla letteratura italiana e all'arte dei cosiddetti Primitivi, i pittori del Tre e Quattrocento, che all'inizio del XIX secolo venivano lentamente riscoperti e via via preferiti all'arte della prima metà del Cinquecento, fino ad allora considerata il vertice dell'arte italiana. Questi artisti, apprezzati per la loro presunta ingenuità, divengono ora rappresentanti di un'arte più sincera e spirituale.

Canova contribuì in maniera determinante a questa riscoperta, in linea con quanto propugnava a Roma la confraternita dei Nazareni, pittori tedeschi riunitisi nella Città Eterna dal 1810. Il suo interesse fu certamente influenzato dalle riflessioni condivise con Leopoldo Cicognara, impegnato dal 1809 al 1818 a scrivere la *Storia della scultura* dal Duecento al secolo di Canova, ma fu anche alimentato dalle opere viste nei numerosi viaggi.

I suoi taccuini, infatti, riportano gli schizzi tratti dalle opere di Beato Angelico, Pietro Lorenzetti, Donatello, Perugino e Ghirlandaio.

Proprio nelle teste ideali – che permettono all'autore una maggiore libertà rispetto alla scultura a figura intera – Canova apre, e anticipa, istanze romantiche, sostituendo ai soggetti della mitologia e della storia antica, la letteratura italiana dal Tre al Cinquecento, con personaggi tratti da Dante, Petrarca e Tasso. Ispirate dalla purezza della pittura quattrocentesca, queste effigi femminili furono immediatamente interpretate dai contemporanei come “un tipo della beltà italiana”, un nuovo ideale di bellezza nazionale, alternativo ai modelli classici.

Sezione 5

L'idea e la poesia

Nel 1815 Canova fu inviato a Parigi per recuperare le opere d'arte sottratte dai francesi durante le campagne napoleoniche.

Nello stesso anno si recò a Londra, dove ebbe modo di vedere gli “Elgin marbles”, i marmi del Partenone di Atene portati da Lord Elgin a Londra e al centro di un vivace dibattito sulla loro attribuzione a Fidia.

La reazione dello scultore di fronte al più importante nucleo di originali greci – mai restaurati né reintegrati – che l'Europa occidentale avesse mai visto è fortissima. Lo scultore ne trae la conferma di essersi mosso sulla stessa strada dei greci, perseguendo “la bella natura” e “la vera carne”, ossia un ideale non astratto e non copiato dagli antichi, ma vivificato dal confronto con la natura. Ma anche la certezza che l'apice della scultura greca fu raggiunto appunto da Fidia e non da Lisippo e Prassitele, e quindi da un'arte più acerba e solida nelle forme, priva di compiacimenti.

In alcune delle ultime teste ideali realizzate sullo scorcio del secondo decennio del secolo, Canova porta così nell'idealizzazione un certo arcaismo, evidente nelle forme più ferme e geometriche. Sono soggetti attinti direttamente dall'antichità, a ribadire l'imprescindibile valore della classicità, come le erme di *Saffo* e *Corinna*, rappresentazioni ideali della poesia greca.

Il busto della *Pace* o ancora di più l'erma della *Filosofia* costituiscono altrettante incarnazioni di concetti astratti e intangibili, resi attraverso una forma purificata e quasi concettuale, ma al contempo vere e naturali perché rappresentazioni della civiltà umana al più alto grado.

Questa purificazione formale, che recupera un nuovo e moderno senso della classicità, sarà feconda di sviluppi e non mancherà di affascinare gli artisti per i due secoli successivi fino al Novecento, come mostra l'opera di Giulio Paolini, che idealmente chiude la mostra.

Canova. I volti ideali

Scheda tecnica

Titolo

Canova. I volti ideali

Sede

GAM Galleria d'Arte Moderna
Via Palestro 16, Milano

Date al pubblico

25 ottobre 2019 - 15 marzo 2020

A cura di

Omar Cucciniello e Paola Zatti

Promossa e prodotta da

Comune di Milano - Cultura
GAM Galleria d'Arte Moderna
con la casa editrice Electa

Progetto allestimento

Massimo Curzi

Progetto grafico

Studio Tassinari/Vetta

Orari

martedì - domenica 9.00 - 19.30
lunedì chiuso
ultimo accesso un'ora prima della chiusura

Ingresso

intero euro 10
ridotto euro 8
ridotto speciale euro 5

Nell'ambito del progetto **#canovamilano**
per le due mostre **Canova / Thorvaldsen**.

La nascita della scultura moderna
alle Gallerie d'Italia e **Canova. I volti ideali**
alla GAM Galleria d'Arte Moderna,
è prevista una riduzione reciproca:
il biglietto d'ingresso della prima mostra
visitata dà diritto all'ingresso ridotto
alla seconda esposizione.

Informazioni

T. +39 02 884 459 43
c.gam@comune.milano.it

Visite guidate e didattica

Ad Maiora
Sezione didattica GAM

Sito internet

gam-milano.com
electa.it



#canovamilano

Catalogo

Electa

Uffici Stampa

Comune di Milano

Elena Conenna
T. +39 02.884.53314
elenamaria.conenna@comune.milano.it

Electa

Mara Pecci
M. +39 3477187185 / T. +39 02 71046250
mara.pecci@consulenti.mondadori.it

responsabile comunicazione

Monica Brognoli
monica.brognoli@mondadori.it

Canova. I volti ideali

Scheda catalogo

titolo	Canova. I volti ideali
catalogo a cura di	Omar Cucciniello, Paola Zatti
editore	Electa
progetto grafico	Tassinari/Vetta
formato	17 x 24 cm
pagine	232 a colori
illustrazioni	oltre 70
prezzo	28 euro
in libreria	dal 25 ottobre 2019



Sommario

Le teste ideali di Antonio Canova
Omar Cucciniello

Attorno alla Vestale. Modelli,
contesto, fortuna
Omar Cucciniello

Antonio Canova, 'abbellir le sembianze,
e dar loro spiritualità e divinità'
Mario Guderzo

Antonio Canova e le acconciature
femminili: il gusto per l'antico
e l'evoluzione del moderno
Virginia Hill

'Non simile punto alle teste antiche,
e neanche alle mie proprie'.
Antonio Canova, le teste ideali
e il recupero dei Primitivi
Elena Catra

Nel Novecento. L'alterna fortuna
di Canova tra passatisti e innovatori
Paola Zatti

'Anti-storicisti, intellettualistici,
e fortemente critici':
Canova e l'arte italiana, 1968-1973
Francesco Guzzetti

Su Canova
Giulio Paolini

Opere

1. Dal ritratto all'ideale
2. Elena e Isabella
3. La Vestale
4. 'Un tipo della beltà italiana'
5. L'idea e la poesia

Sguardi
Massimo Curzi

Canova. I volti ideali

colophon

Canova. I volti ideali

Milano
Galleria d'Arte Moderna

25 ottobre 2019
15 marzo 2020



Sindaco
Giuseppe Sala

Assessore alla Cultura
Filippo Del Corno

Direttore Cultura
Marco Edoardo Minoja

*Direttore Area Polo Arte
Moderna e Contemporanea*
Anna Maria Montaldo

Ufficio stampa
Elena Maria Conenna

Galleria
d'Arte Moderna
Milano



Direttore
Anna Maria Montaldo

Conservatore responsabile
Paola Zatti

Conservatore
Omar Cucciniello

*Ufficio Conservazione,
Catalogo informatico
e iconografico* Alessandro
Oldani

*Coordinamento Segreteria
e Ufficio Prestiti* Giuseppina
Ornaghi

*Ufficio amministrativo e
Coordinamento Eventi*
Marivanna Torre

Servizio Civile
Giovanni Truglia

Electa

*Direttore mostre
e marketing*
Chiara Giudice

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

Mostre
Andrea Cremonesi
Ludovica Vigevano
con Giulia Calvi

Marketing
Aurora Portesio
con Filippo Mohwinckel

*Responsabile
comunicazione*
Monica Brognoli

Ufficio stampa
Mara Pecci
con Ilaria Maggi
Arianna Pace

Digital e social media
Stefano Bonomelli

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Con la preziosa collaborazione di



INTESA  SANPAOLO

Canova. I volti ideali

Mostra a cura di
Omar Cucciniello
Paola Zatti

Assistenza alla curatela
Giovanni Truglia

Progetto di allestimento
Massimo Curzi
Marco Belloni

Progetto grafico
Tassinari/Vetta
Paolo Tassinari,
Giulia De Benedetto

Allestimento
Exibiz

Trasporti
Liguigli
Arteria

Restauro
Studio Simona Fiori

*Didattica Comune
di Milano*
Sezione didattica GAM

*Visite guidate e laboratori
didattici*
AdMaiores

Prestatori
Aglì, Castello, Polo
Regionale del Piemonte
Bassano del Grappa,
Museo Civico
Brescia, Ateneo di Brescia,
Accademia di Scienze
Lettere ed Arti - Onlus
Brescia, Pinacoteca Tosio
Martinengo,
Firenze, Galleria degli
Uffizi, Galleria d'Arte
Moderna di Palazzo Pitti

Milano, Pinacoteca di
Brera
Napoli, Museo
Archeologico Nazionale
Pisa, Museo Nazionale di
San Matteo
Possagno, Gypsotheca e
Museo Antonio Canova
Racconigi, Castello, Polo
Regionale del Piemonte
Roma, Banca d'Italia
Roma, Museo di Roma
Roma, Museo Nazionale
Romano, Palazzo Massimo
alle Terme
Torino, GAM - Galleria
Civica d'Arte Moderna e
Contemporanea
Torino, Giulio Paolini
Venezia, Fondazione
Musei Civici, Biblioteca del
Museo Correr
Venezia, Fondazione
Musei Civici, Ca'
Rezzonico
Verona, Biblioteca Civica
Lyon, Musée des Beaux
Arts
Montpellier, Musée Fabre
Lisboa, Calouste
Gulbenkian Museum
San Pietroburgo, Museo
Statale Ermitage
Los Angeles, The J.Paul
Getty Museum
Fort Worth, Kimbell Art
Museum

*Si ringraziano tutti coloro
che hanno generosamente
contribuito alla
realizzazione di questo
progetto e in particolare
i prestatori delle opere*

Catalogo

a cura di
Omar Cucciniello
Paola Zatti

Testi di
Elena Catra
Omar Cucciniello
Maichol Clemente
Massimo Curzi
Mario Guderzo
Francesco Guzzetti
Virginia Hill
Giulio Paolini
Giovanni Truglia
Paola Zatti

Redazione
Roberto Spadea

Progetto grafico
Tassinari/Vetta
Paolo Tassinari,
Giulia De Benedetto,
Maddalena Piana

Impaginazione
Angelo Galiotto

Ricerca iconografica
Simona Pirovano

*Autori delle schede
di catalogo*
[EC] Elena Catra
[MC] Maichol Clemente
[OC] Omar Cucciniello
[MG] Mario Guderzo
[AO] Alessandro Oldani
[GT] Giovanni Truglia

Sponsor

BVLGARI
ROMA

Il presente catalogo è stato realizzato
con il sostegno di



Canova. I volti ideali

Testi istituzionali

La Galleria d'Arte Moderna di Milano possiede alcune tra le più interessanti opere di Antonio Canova esistenti al mondo. La collaborazione costante con i grandi musei di arte moderna italiani ed esteri sono la testimonianza della centralità della GAM all'interno del circuito scientifico internazionale sull'Età moderna. Grazie a questi rapporti consolidati la Galleria apre al pubblico un'eccezionale rassegna su Canova: una delle più suggestive della stagione milanese. Al centro la sua straordinaria capacità di esprimere la bellezza femminile: Antonio Canova non è solo l'alfiere del canone classico, è un appassionato interprete della bellezza del mondo, un maestro capace di esprimere la vita attraverso i modelli della classicità.

Il suo marmo vive e fa vivere le passioni di chiunque vi passi accanto. Insieme ai capolavori della collezione GAM, tra cui l'erma della *Vestale*, le cinque sezioni offrono l'incontro con ventiquattro grandi opere del Maestro provenienti da tutto il mondo, cinque delle quali mai esposte in Italia. La cornice della Villa Reale è il contrappunto perfetto per un viaggio tra capolavori senza tempo che ci parlano di arte italiana ed europea come fondamento di una sensibilità estetica che sfida i secoli.

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

Con la mostra *Canova. I volti ideali* la Galleria d'Arte Moderna di Milano prosegue una linea di programmazione dedicata alla scultura che negli ultimi anni ha portato a realizzare mostre di grande interesse, sia per gli studi di approfondimento e ricerca sia per la riscoperta di alcuni dei più importanti artisti tra Otto e Novecento, da Medardo Rosso ad Adolfo Wildt.

La ricostruzione, per la prima volta, della genesi e degli sviluppi delle cosiddette teste ideali di Canova costituisce uno snodo centrale per l'estetica del Neoclassicismo e si lega a un periodo di grande importanza per la storia della città, che ai primi dell'Ottocento era uno dei centri nevralgici per il dibattito culturale e il fermento creativo di tutta Europa.

A caratterizzare questo progetto, come i precedenti, è lo strettissimo rapporto tra l'esposizione e le ricche collezioni civiche, con un taglio che partendo dalla fondamentale ricerca storico-artistica e dallo studio del patrimonio, si apre a indagare aspetti complessi della vicenda artistica dello scultore. In questo modo il patrimonio comune diventa incubatore di divulgazione e promozione della conoscenza e si apre alla città. Apertura che in questo caso è rafforzata e valorizzata dalla collaborazione con Gallerie d'Italia, che realizza in contemporanea la mostra *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*: una sinergia esemplare tra istituti di ricerca cittadini e una collaborazione fruttuosa tra istituzioni pubbliche e private.

Filippo Del Corno
Assessore alla Cultura
Comune di Milano

Ad Antonio Canova Milano dedica due mostre strettamente collegate nel tema e negli obiettivi, ospitate in due delle più belle sedi museali della città: Gallerie d'Italia e Galleria d'Arte Moderna, che conservano nei rispettivi percorsi permanenti alcuni tra i massimi capolavori dello scultore che ha rivoluzionato l'arte a cavallo tra Sette e Ottocento. Gallerie d'Italia conserva infatti la preziosa serie di bassorilievi in gesso di soggetto socratico e GAM la splendida *Vestale* in marmo, oltre al gesso di *Ebe* e al busto di *Napoleone*. Dedicate la prima al rapporto di emulazione e rivalità tra Canova e Thorvaldsen e la seconda al tema canoviano delle teste ideali, le due mostre affidano alla ricerca, agli approfondimenti scientifici e a uno sguardo critico profondo, il compito di restituire aspetti differenti di una storia articolata come la vicenda canoviana.

Se entrambe le esposizioni partono proprio dal patrimonio e hanno un forte legame con l'identità stessa del museo, questa programmazione congiunta è anche esemplare di una politica culturale di ampie vedute, che supera i confini del singolo museo per realizzare progetti di largo respiro. Un progetto, questo, che si apre quindi alla città, anche grazie a una serie di eventi condivisi tra i due istituti, che coinvolgono il pubblico con concerti, visite guidate, presentazioni e attività didattiche.

Milano riscopre così il ruolo di primo piano che ha rivestito in età neoclassica, quando la città fu indiscussa protagonista di una stagione culturale straordinaria, riconosciuta a livello internazionale come una delle capitali più vivaci d'Europa, crogiolo di novità in ambito letterario, culturale e non ultimo artistico, e per questo legata a Canova, attraverso i rapporti con la committenza, con l'accademia di Brera e con il governo napoleonico.

Anna Maria Montaldo
Direttore Area Polo Arte Moderna e Contemporanea
Comune di Milano

Il museo di Intesa Sanpaolo a Milano, le Gallerie d'Italia, sede da qualche anno di originali mostre dedicate ai maggiori protagonisti dell'arte italiana, ospita quest'autunno l'esposizione *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, che mette per la prima volta a confronto i capolavori dei due grandi artisti. Tra oltre 160 sculture, bassorilievi, dipinti, incisioni e disegni, prestiti eccezionali da musei e collezioni di tutto il mondo, sono presenti tre preziose opere provenienti dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano. Sono i ritratti di *Antonio Canova* di Andrea Appiani e di Giuseppe Bossi e il marmo *Amore e Psiche* di Giovanni Maria Benzoni, che testimoniano la fama e la profonda influenza della lezione di Canova.

Ad arricchire ulteriormente, in questa occasione, la sinergia tra le nostre Gallerie d'Italia e la prestigiosa istituzione museale milanese è la contemporanea presentazione, alla GAM, della mostra *Canova. I volti ideali*. In un suggestivo dialogo, le celebri teste ideali valorizzano, impreziosiscono e completano il percorso narrativo proposto in Piazza Scala, dando forza all'intento di ricostruire la vasta produzione dello scultore e celebrarne il talento. Si crea così nuovamente, tra i musei della città, un circuito di straordinario fascino, che consente di riunire e ammirare insieme opere considerate la più alta espressione di un ideale di bellezza universale.

È il risultato dell'impegno e dell'entusiasmo di due importanti realtà culturali che collaborano e condividono i loro progetti espositivi per affermare e diffondere il valore e la ricchezza del patrimonio italiano, contribuendo a consolidare la posizione di Milano come città d'arte di primo piano sulla scena nazionale e internazionale.

Michele Coppola
Executive Director
Arte, Cultura e Beni Storici
Intesa Sanpaolo

Canova. I volti ideali

Le teste ideali di Antonio Canova

Omar Cucciniello

“Scolpì adunque il nostro Statuario o per sua privata vaghezza, o per soddisfare alle domande di quelli ai quali non potea più grandi opere concedere, o per farne dono agli amici, molti busti ideali, o imitanti la somiglianza naturale”.

Così Melchiorre Missirini individuava, nell'ampia biografia di Antonio Canova pubblicata nel 1824, l'origine delle teste ideali, un genere in cui lo scultore poté sperimentare, a volte anche con maggior libertà rispetto alla scultura “in grande”, i principi di un bello ideale vivificato dalla natura. Si tratta di una serie di teste (e in seguito anche di erme) tutte femminili, raffiguranti personaggi tratti inizialmente dalla mitologia (Elena, le Muse Clio, Calliope, Erato), dalla storia antica (la Vestale, le poetesse greche Saffo e Corinna) poi anche dalla storia o dalla letteratura dei secoli moderni (Beatrice, Laura, Eleonora e Lucrezia d'Este) e infine da concetti astratti (la Pace, la Filosofia, la Riconoscenza), che nascono come soggetti autonomi e non derivano né sono propedeutiche a statue a figura intera.

[...] Opere realizzate quasi per piacere, seguendo una naturale predisposizione alla fantasia, sono anzitutto testimoni della libertà creativa dell'artista, svincolata dalle richieste dei committenti: se già dalle prime sculture romane Canova aveva dimostrato una vocazione a realizzare opere in autonomia, trovando in seguito un acquirente – secondo un principio che imponeva una orgogliosa e modernissima dichiarazione di indipendenza rispetto al sistema delle arti *ancien régime* – in considerazione delle dimensioni le teste ideali consentivano allo scultore di spingersi fino alla traduzione in marmo senza curarsi della committenza. Proprio nei rapporti con quest'ultima, costituivano un efficace mezzo per far fronte alle numerosissime richieste di marmi con opere di minor impegno rispetto alle figure intere, in un momento in cui lo scultore era all'apice della gloria. Al sorgere del secondo decennio, quando inizia a elaborare le prime teste ideali, Canova era davvero l'artista più richiesto e ammirato, colui che aveva ristabilito il primato della scultura e l'aveva condotta dalle secche dei virtuosismi tardobarocchi a un linguaggio nuovo attraverso il recupero dell'antichità, a cui nemmeno la fama dell'astro danese di Thorvaldsen e gli strali della critica riunitasi attorno a Fernow avevano potuto contestare il primato: Ispettore Generale per le Antichità e Belle Arti dello Stato della Chiesa dal 1802 su nomina di Pio VII, ritrattista e artista prediletto di Napoleone e dei napoleonidi tutti, ricercato dai nobili e dai regnanti di mezza Europa dallo zar al Papa e fin dai giovanissimi Stati Uniti d'America, quando nel 1811 realizza le prime due teste ideali Canova era impegnato nella realizzazione in marmo di *Paride*, della *Venere Italica*, delle *Danzatrici*, di Maria Luisa, allora imperatrice dei Francesi, come *Concordia*. [...]

Nel 1811 Canova realizza il prototipo delle sue teste ideali, quella più apprezzata dai contemporanei e destinata a maggior fortuna: Elena. Nel 1812 il marmo fu regalato dallo scultore a Isabella Teotochi Albrizzi, in segno di riconoscenza per la pubblicazione nel 1809 del volume *Le opere di scultura e di plastica di Antonio Canova*, a cui seguirà un'ancora più impegnativa edizione tra il 1821 e il 1824, dedicata all'intera opera canoviana, in cui la Teotochi darà ampio spazio al marmo, soffermandosi soprattutto sull'iconografia della “seducente figlia di Omero e di Canova”, “bellissima di tutte le Greche”, coronata dal guscio d'uovo di cigno come allusione al mito di Leda. Incarnazione suprema della bellezza ideale ma studiata attentamente sulla natura, il busto ebbe una enorme fortuna, aiutata certo dalla collocazione nella dimora veneziana della Madame de Stäel italiana, frequentata dai maggiori intellettuali, artisti e poeti dell'epoca. [...]

L'idea della *gratitudine* è legata particolarmente alle teste ideali, che spesso Canova utilizzò come doni per amici e committenti. *Elena* donata a Isabella Teotochi Albrizzi fu la prima; seguì nel 1814 il dono della prima *Clio* alla contessa d'Albany, che aveva favorito l'erezione del monumento a Vittorio Alfieri in Santa Croce; Canova donò un busto di *Paride* a Ludwig di Baviera, e un altro, sempre nel 1811, all'amico e corrispondente, nonché intermediario prediletto per i contatti con la Francia, Antoine Chrysostome Quatremère de Quincy, che nel riceverlo non poteva trattenersi dall'esclamare "c'est trop beau, et j'ai peur que ce présent ne soit trop magnifique pour être un présent de l'amitié".

Per quanto anche le teste ideali diventassero in breve oggetto di commissioni, come le *Vestali* vendute a Frederick Webb e al banchiere milanese Uboldi o la *Saffo* per il barone Falletti di Barolo (cat. 3.4, 3.5, 5.2), e fossero utilizzate anche per placare le richieste di committenti esigenti in momenti in cui lo scultore non poteva né voleva obbligarsi ad altre commissioni impegnative, come nel caso del conte Sanseverino di Crema, del conte Tosio di Brescia o di Paolo Marulli d'Ascoli di Napoli, che acquistarono *Corinna*, *Eleonora d'Este* e la terza *Vestale* (cat. 5.3, 4.3, 3.6), la creazione delle teste ideali manteneva una dimensione se non privata, almeno personale, come ricorda Alessandro Paravia, secondo cui "in tal modo il Canova veniva con questi piccioli, ma però gentili lavori, non pure sollevando il suo spirito dalla seria occupazione delle grandi opere del suo scarpello, ma eziandio confortando il suo cuore, il quale aveva bisogno con siffatte tessere di tenersi ognor vivo nella memoria dei lontani suoi amici".

Canova. I volti ideali

Cronologia

1757

Antonio Canova nasce a Possagno (Treviso) il 1° novembre.

1762-1768

Viene affidato al nonno Pasino, valente scalpellino, da cui apprende i primi rudimenti del mestiere. Entra nella bottega di Giuseppe Bernardi, per trasferirsi poco dopo al suo seguito a Venezia.

1775

Dopo le prime commissioni per Giovanni Falier (*Euridice e Orfeo*; Venezia, Museo Correr), apre un proprio studio a Venezia. Ottiene i primi risultati importanti in concorsi e fiere nazionali, entrando in contatto con i principali committenti veneziani dell'epoca.

1779

Intraprende il primo viaggio di studio a Roma, dove vi si stabilirà nel 1781. L'anno seguente si reca a Napoli, dove visita la cappella Sansevero; prosegue poi per Salerno, Paestum, Pompei e Caserta, visitando scavi e collezioni d'antichità.

1781

Esegue il gruppo di *Teseo con il Minotauro* (Londra, Victoria and Albert Museum) terminato due anni dopo.

1783

Su interessamento di Giovanni Volpato e Gavin Hamilton, ottiene la commissione per il *Monumento funerario di Clemente XIV*, inaugurato nella basilica dei Santi Apostoli a Roma nel 1787.

1792

Viene inaugurato il *Monumento a Clemente XIII*, cominciato nel 1784, nella basilica di San Pietro a Roma.

1793

Termina *Amore e Psiche che si abbracciano* (Parigi, Musée du Louvre).

1796

Realizza il modello in gesso di *Ebe* (Milano, GAM), tradotto in marmo quattro volte.

1798

A seguito dell'occupazione francese e del conseguente esilio di Pio VI, Canova lascia Roma e torna a Possagno, dove si dedica prevalentemente alla pittura. Si reca a Vienna, dove realizza la tomba di Maria Cristina d'Austria (Augstinerkirche), terminata nel 1805.

1800

Fa ritorno a Roma insieme al fratellastro Giambattista Sartori. È nominato membro dell'Accademia di San Luca e termina l'*Amore e Psiche stanti* (Parigi, Musée du Louvre).

1802

È nominato da Pio VII Ispettore generale delle Antichità e belle Arti dello Stato Pontificio. Parte per Parigi per modellare il busto di Napoleone.

1804

Riceve la commissione del *Monumento funebre a Vittorio Alfieri* (Firenze, Santa Croce), terminato nel 1810, del ritratto di *Paolina Borghese come Venere vincitrice* (Roma, Galleria Borghese), del busto per l'imperatore *Francesco I* (Vienna, Kunsthistorisches Museum).

1806

Termina la statua in marmo di *Napoleone come Marte pacificatore* (Londra, Apsley House), iniziata nel 1803. Eugenio di Beauharnais ne commissiona una versione in bronzo (Milano, Palazzo di Brera).

1811

Inaugura il genere delle teste ideali con *Clio* (Montpellier, Musée Fabre) ed *Elena* (collezione privata).

1812

Termina la prima *Danzatrice* (San Pietroburgo, Ermitage) e la *Venere Italica* (Firenze, Palazzo Pitti).

1815

Viene ultimato l'*Ercole e Lica* per il banchiere Torlonia (Roma, GNAM). Guida una azione diplomatica per la restituzione delle opere requisite dai francesi, successivamente si reca a Londra dove ha modo di ammirare i marmi del Partenone.

1816

Termina *Le Grazie*, commissionategli da Josephine de Beauharnais nel 1813 (San Pietroburgo, Ermitage).

1817

Riceve la commissione di una statua di George Washington dall'Assemblea generale del North Carolina, portata a terminata nel 1821, poi andata distrutta.

1819

Termina il *Teseo in lotta col Centauro* (Vienna, Kunsthistorisches Museum).

1822

Completa il gruppo di *Venere e Marte* (Londra, Buckingham Palace), per Giorgio IV d'Inghilterra, e l'*Endimione* per il duca di Devonshire (Chartsworth House). Muore a Venezia il 13 ottobre. Su iniziativa di Leopoldo Cicognara è realizzato un monumento funebre nella chiesa dei Frari a Venezia, inaugurato nel 1827.

Canova. I volti ideali

Regesto delle opere

Sezione 1 Dal ritratto all'ideale

Antonio Canova
Autoritratto come scultore, 1799
Olio su tela, 73 x 61 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Ritratto di Elisa Baciocchi Bonaparte, 1812
Gesso, 42 x 28 x 28 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Clio (o Calliope), 1811
Marmo, 60 x 31 x 26 cm
Montpellier, Musée Fabre

Antonio Canova
Calliope, 1812
Marmo, 46 x 28 x 25 cm
Firenze, Gallerie degli Uffizi,
Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti

Antonio Canova
Erma femminile (Musa), 1822
Marmo, 56 x 26 x 28 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Ritratto di Carolina Murat Bonaparte, 1813
Gesso, 46 x 26 x 26 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Testa ideale (La riconoscenza), 1816-1817
Gesso, 57 x 30 x 33 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Musa, 1816-1817
Marmo, 56,3 x 24 x 24,7 cm
Fort Worth, Texas, Kimbell Art Museum

Antonio Canova
Schizzi di tre teste di imperatrici romane
Matita e carboncino su carta, 180 x 238 mm
Bassano del Grappa, Museo Civico

Sezione 2 Elena e Isabella

Antonio Canova
Elena, 1811
Gesso, 69 x 35 x 30 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Elena, 1819 circa
Marmo, 64 x 39 x 30 cm
San Pietroburgo, Museo Statale Ermitage

Antonio Canova
Paride, 1819 circa
Marmo, 68 x 32 x 26 cm
San Pietroburgo, Museo Statale Ermitage

Isabella Teotochi Albrizzi
*Opere di scultura e di plastica
di Antonio Canova*
Volume a stampa
Pisa, presso Nicolò Capurro, 1821-1824
Venezia, Fondazione Musei Civici
Veneziani, Biblioteca del Museo Correr

Giambattista Gigola
Ritratto di Lord Byron, 1826
Miniatura ad acquerello e gouache su
pergamena (rilegato in volume),
140 x 86 mm (immagine); 83 x 57 mm (ovale);
216 x 146 mm (foglio), tavola fuori testo
in George Gordon Byron,
The Corsair of Lord Byron, Typographical
Society of Italian Classicks, Milano 1826
Brescia, Ateneo di Brescia, Accademia
di Scienze, Lettere ed Arti Onlus

*Epigramma di Lord Byron
per la Elena di Antonio
Canova / On the bust
of Helena by Canova*, Post 1822
Scrittura a inchiostro su carta intestata,
26,3 x 42,1 cm
Verona, Biblioteca Civica, Carteggio Albrizzi

Sezione 3 La Vestale

*Busto femminile della cosiddetta
Vestale (la "Zingarella")*, I-III secolo d.C.
Marmo, h 58,5 cm
Napoli, Museo Archeologico Nazionale

*Erma femminile della cosiddetta Hestia
(o Principessa ellenistica)*, I secolo d.C.
Marmo, h 50,5 cm
Napoli, Museo Archeologico Nazionale

Antonio Corradini
Busto di velata (Fede; Puritas), 1717-1725
Marmo, 54 x 40 x 20 cm
Venezia, Ca' Rezzonico, Museo
del Settecento Veneziano

Antonio Canova
Vestale Tuccia, 1818-1819
Marmo, 50 x 34 x 24,8 cm
Lisbona, Museu Calouste Gulbenkian

Antonio Canova
Vestale, 1819
Marmo, 58 x 31 x 23 cm
Milano, Galleria d'Arte Moderna

Antonio Canova
Vestale, 1821-1822
Marmo, 49,8 x 31,9 x 24,1 cm
Los Angeles, The J. Paul Getty Museum

Pietro Tenerani
Vittoria Caldoni, 1821
Marmo, 47 x 19 x 27 cm
Roma, Museo di Roma di Palazzo Braschi

Pompeo Marchesi
Vestale incoronata di fiori, 1834
Marmo, 52 x 29,5 x 27 cm
Aglié, Castello

Raffaele Monti
Dama velata, 1845
Marmo, 51,5 x 25,5 x 27 cm
Racconigi, Castello

Adolfo Wildt
Vergine, 1924
Marmo, 58 x 51 x 15 cm
Milano, Pinacoteca di Brera

Sezione 4 'Un tipo della beltà italiana'

Antonio Canova
Beatrice, 1813-1819
Gesso, 45 x 28 x 21 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova

Antonio Canova
Juliette Récamier come Beatrice, 1813-1822
Marmo, 56 x 23 cm
Lione, Musée des Beaux-Arts

Antonio Canova
Eleonora d'Este, 1819
Marmo, 45 x 25 x 21 cm
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

Calco da Antonio Canova
Lucrezia d'Este, 1821-1822
Terracotta patinata, 52 x 23,5 x 19 cm
Milano, Galleria d'Arte Moderna

Ghirlandaio
copia da Canefora, fine del XV -
inizio del XVI secolo (?)
Affresco staccato, collocato su nuovo
intonaco assicurato a incanniccato su
telaio di legno, 121,5 x 77 x 4,7 cm
Pisa, Museo Nazionale di San Matteo

Antonio Canova
*“Canefora” dagli affreschi
del Ghirlandaio*
in santa Maria Novella a Firenze;
figure da *L'imposizione del nome
al Battista* [?], 1807
Matita e carboncino su carta, 180 x 238 mm
Bassano del Grappa, Museo Biblioteca Archivio

Sezione 5

L'idea e la poesia

Testa femminile della cosiddetta Saffo
Marmo bigio morato, h 29,5 cm
Roma, Museo Nazionale Romano,
Palazzo Massimo alle Terme

Antonio Canova
Saffo, 1819
Marmo, 47 x 25 x 28 cm
Torino, Gam, Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea

Antonio Canova
Corinna, 1819
Marmo, 53 x 32 x 22 cm
Roma, Banca d'Italia

Antonio Canova
Filosofia, 1818-1819
Gesso, 74 x 45 x 30 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova

Antonio Canova
La Pace, 1814
Gesso, 73,5 x 37 x 24 cm
Bassano del Grappa, Museo Civico

Giulio Paolini
Mimesi, 1975
Calchi in gesso e basi bianche,
due calchi h 37 cm ciascuno,
due basi 120 x 30 x 30 cm
Esemplare (prova d'artista)
di una tiratura di 20
Torino, proprietà dell'artista

Canova. I volti ideali

Selezione immagini per la stampa

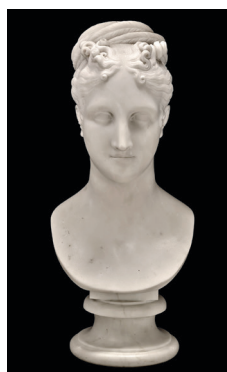
Le immagini possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra *Canova. I volti ideali*, Milano, GAM Galleria d'Arte Moderna, dal 25 ottobre 2019 al 15 marzo 2020.

Immagini disponibili al link

<https://www.electa.it/ufficio-stampa/canova-i-volti-ideali/>



Antonio Canova
Autoritratto come scultore, 1799
Olio su tela, 73 x 61 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova



Antonio Canova
Musa, 1816-1817
Marmo, 56,3 x 24 x 24,7 cm
Fort Worth, Texas,
Kimbell Art Museum
© Archivio Scala Group, Antella /
© 2019. Kimbell Art Museum,
Fort Worth,
Texas /Art Resource,
NY/Scala, Firenze



Antonio Canova
Elena, 1819 circa
Marmo, 64 x 39 x 30 cm
San Pietroburgo, Museo Statale
Ermitage
Fotografia di Alexander Koksharov
© The State Hermitage Museum,
2019



Antonio Canova
*Ritratto di Elisa Baciocchi
Bonaparte*, 1812
Gesso, 42 x 28 x 28 cm
Possagno, Museo
e Gipsoteca Antonio Canova



Antonio Canova
Elena, 1811
Gesso, 69 x 35 x 30 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca
Antonio Canova



Antonio Canova
Paride, 1819 circa
Marmo, 68 x 32 x 26 cm
San Pietroburgo, Museo Statale
Ermitage
Fotografia di Alexander Koksharov
© The State Hermitage Museum,
2019



Busto femminile della cosiddetta Vestale (la "Zingarella"), I-III secolo d.C.
Marmo, h 58,5 cm
Napoli, Museo Archeologico Nazionale
© Archivio dell'arte / Pedicini fotografi, Napoli



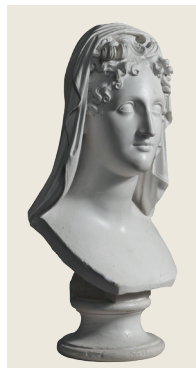
Adolfo Wildt
Vergine, 1924
Marmo, 58 x 51 x 15 cm
Milano, Pinacoteca di Brera



Ghirlandaio, copia da *Canefora*
Fine del XV - inizio del XVI secolo (?)
Affresco staccato, 121,5 x 77 x 4,7 cm
Pisa, Museo Nazionale di San Matteo



Antonio Canova
Vestale, 1819
Marmo, 58 x 31 x 23 cm
Milano, Galleria d'Arte Moderna



Antonio Canova
Beatrice, 1813-1819
Gesso, 45 x 28 x 21 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova



Antonio Canova
Filosofia, 1818-1819
Gesso, 74 x 45 x 30 cm
Possagno, Museo e Gipsoteca Antonio Canova



Antonio Canova
Vestale, 1821-1822
Marmo, 49,8 x 31,9 x 24,1 cm
Los Angeles, The J. Paul Getty Museum



Antonio Canova
Eleonora d'Este, 1819
Marmo, 45 x 25 x 21 cm
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo
Archivio fotografico Musei di Brescia - Fotostudio Rapuzzi



Giulio Paolini
Mimesi, 1975
Calchi in gesso e basi bianche, due calchi h 37 cm ciascuno
Torino, proprietà dell'artista

Canova. I volti ideali

Visite guidate e didattica

Didattica Comune di Milano Sezione didattica GAM

I volti ideali raccontano

Un percorso in mostra attraversando l'atmosfera settecentesca delle sale di Villa Reale, per lasciarci sorprendere dai racconti delle "teste ideali" di Antonio Canova che ci accompagnano alla scoperta delle infinite vibrazioni della bellezza femminile e ci suggeriscono come custodire e alimentare il fuoco della gioia, dell'armonia e della pace.

Percorso rivolto ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'**Infanzia** nelle giornate di:
19, 20, 21, 22, 27 Novembre, dalle 9.30 alle 10.30; dalle 11.00 alle 12.00.

04, 11, 18 Dicembre, dalle 9.30 alle 10.30; dalle 11.00 alle 12.00.

Percorso rivolto alle **famiglie** con bambini dai 5 ai 7 anni:

Sabato 23 novembre 2019 dalle 10.00 alle 11.00; dalle 11.30 alle 12.30; dalle 14.00 alle 15.00.

Attività didattica gratuita con il biglietto della mostra.

Prenotazione obbligatoria ai seguenti contatti.

+39 02 884 62764

email: ED.ScuoleDidatticaGam@comune.milano.it

Didattica e visite guidate ADMaiores

Percorsi guidati disponibili per scuole e gruppi

Scuola primaria

Morbido come il marmo - Visita guidata (60')

In questo percorso l'elemento narrativo, legato alle storie delle donne rappresentate, verrà unito con una esplorazione multisensoriale, che permetterà ai bambini, grazie ad un kit di materiali appositamente preparati e scelti, di comprendere anche l'aspetto più materico della scultura in marmo, mettendola a confronto con altre consistenze e tecniche.

Calma e gesso! - Visita+Laboratorio per la scuola primaria (120')

Ciascun bambino potrà utilizzare il gesso per realizzare il calco di un volto che ai giorni nostri viene proposto come "ideale", dopo di che, tutti insieme, proveremo ad osservare altri tipi di volti, che in diverse epoche o culture sono stati considerati "ideali", per poi provare a realizzare a nostra volta una "testa ideale".

Volti, paesaggi, emozioni e storie - Visita alla mostra e ai capolavori delle esposizioni permanenti (120')

Una passeggiata nella bellezza alla ricerca di personaggi, luoghi, storie da raccontare.

Scuola secondaria di primo e secondo grado

Alla ricerca della Bellezza Ideale

Viviamo in un'epoca di fotoritocchi, in cui la ricerca dell'immagine perfetta pare alla portata di tutti. Due secoli fa, invece, solo gli artisti potevano aspirare a creare l'immagine di una "bellezza ideale": ma come? Quali "filtri" applicavano alla natura, per trasformare il reale in ideale? A quali modelli estetici facevano riferimento? Canova era un maestro in questa ricerca e osservando le sue "teste ideali" cercheremo di comprenderne i criteri e di paragonarli con i nostri di oggi.

Gruppi non scolastici di adulti

I volti ideali

Nell'ultima parte della sua carriera, Antonio Canova intraprende una raffinatissima ricerca artistica, realizzando busti femminili che si discostano dal genere del ritratto, per rappresentare diversi tipi di "bellezza ideale". La natura viene così scelta, decantata, emendata, distillata, per abbandonare il particolare e raggiungere l'assoluto, l'eterno, e, alla fine, quasi un'astrazione concettuale. Il percorso espositivo, attraverso 5 sezioni tematiche e una serie di capolavori, ci conduce in questa ricerca estetica, filosofica e poetica.

Info tecniche e prenotazioni

Scuole

costo **visita guidata solo mostra (60')**: € 70,00 + biglietti di ingresso (gratuiti fino a 11 anni; ridotto scuole dalla secondaria)

costo **pacchetto visita guidata mostra + laboratorio per la scuola primaria (120')**: € 140,00 comprensivi di materiali didattici (biglietti di ingresso gratuiti)

costo **visita guidata mostra + collezione permanente (120')**: € 120,00 + biglietti di ingresso (gratuiti fino a 11 anni; ridotto scuole dalla secondaria)

Gruppi

costo **visita guidata solo mostra (60')**: € 100,00 a gruppo di massimo 25px + biglietti di ingresso

costo **visita guidata mostra + collezione permanente (120')**: € 180,00 a gruppo di massimo 25px + biglietti di ingresso

Info e prenotazioni: prenotazioni@admaiora.education | 02-39469837

Visite guidate per adulti e famiglie

Le attività verranno svolte previo raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

La conferma o annullamento del turno avverrà via e-mail entro il giorno precedente alle ore 16.

Prenotazione obbligatoria compilando il modulo online:

<https://www.admaiora.education/it/mostre-ed-eventi/canova-i-volti-ideali/adulti-e-famiglie>

Calendario dei turni a partenza fissa

domenica 3 novembre - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *CALMA E GESSO!* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 3 novembre - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

sabato 16 novembre - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 1 dicembre - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *CALMA E GESSO!* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 1 dicembre - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

sabato 14 dicembre - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

sabato 28 dicembre - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 5 gennaio - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *UNA BEFANA PERFETTA* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 5 gennaio - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

sabato 18 gennaio - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 2 febbraio - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *CALMA E GESSO!* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 2 febbraio - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

venerdì 14 febbraio - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *L'AMORE IDEALE* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 1 marzo - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *CALMA E GESSO!* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 1 marzo - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 1 marzo - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *DONNE IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

sabato 14 marzo - ore 17:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

domenica 15 marzo - ore 10:30
VISITA+LAB PER FAMIGLIE con bambini di 6-11 anni - *CALMA E GESSO!* - durata 90' - costo 8 € a persona

domenica 15 marzo - ore 15:00
VISITA PER ADULTI - *I VOLTI IDEALI* - durata 60' - costo 7 € a persona

Canova. I volti ideali

Attività collaterali

Mediazione culturale

ogni martedì, sabato e domenica pomeriggio. Giovani storici dell'arte saranno a disposizione dei visitatori per illustrare la mostra e rispondere a domande e curiosità. In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano

Mercoledì canoviani

4 Concerti

ore 18, Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

3 Conferenze

ore 18, Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

4 Visite col curatore

ore 18, in mostra. Con il normale biglietto di ingresso sarà possibile visitare la mostra accompagnati dal curatore. Prenotazioni su www.eventbrite.it (gruppi di massimo 15 persone)

4 Q&A

in diretta con la Community del museo
#streamingCanova

In chiusura delle "Visite col curatore", sul canale Instagram di @GAM_Milano i followers del museo avranno l'occasione di seguire in diretta, attraverso le parole dei curatori e dei mediatori culturali, curiosità e storie sui capolavori presenti nel percorso espositivo

Calendario

mercoledì 13 novembre 2019, ore 18

Conferenza

Omar Cucciniello, *Canova e Milano*
Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 20 novembre 2019, ore 18

In mostra col curatore

Con il normale biglietto di ingresso sarà possibile visitare la mostra accompagnati dal curatore.

Prenotazioni su www.eventbrite.it (gruppi di massimo 15 persone)

mercoledì 27 novembre 2019, ore 18

Concerto

Intorno al mito

Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 4 dicembre 2019, ore 18

In mostra col curatore

Con il normale biglietto di ingresso sarà possibile visitare la mostra accompagnati dal curatore.

Prenotazioni su www.eventbrite.it (gruppi di massimo 15 persone)

mercoledì 8 gennaio 2020, ore 18

Conferenza

Francesco Guzzetti, *Canova e il '900*
Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 15 gennaio, ore 18

Concerto

"Teseo mio ben": *la voce delle eroine*
Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 22 gennaio 2020, ore 18

In mostra col curatore

Con il normale biglietto di ingresso sarà possibile visitare la mostra accompagnati dal curatore.

Prenotazioni su www.eventbrite.it
(gruppi di massimo 15 persone)

mercoledì 29 gennaio 2020, ore 18

Concerto

“Dolcissimi sospiri”.

Gli affetti nel primo Barocco. I

Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti

mercoledì 5 febbraio 2020, ore 18

Conferenza

Giovanni Truglia, *Canova, Elena, Isabella*

Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti.

mercoledì 12 febbraio 2020, ore 18

Concerto

“Dolcissimi sospiri”.

Gli affetti nel primo Barocco. II

Sala da ballo, ingresso libero fino a esaurimento posti.

mercoledì 19 febbraio 2020, ore 18

In mostra col curatore

Con il normale biglietto di ingresso sarà possibile visitare la mostra accompagnati dal curatore.

Prenotazioni su www.eventbrite.it
(gruppi di massimo 15 persone)



Programma concerti

2019 - 2020

Novembre - Febbraio
Sala da ballo - via Palestro 16

«Amore e Psiche»

**Musica, teatro e gesti attorno
a Antonio Canova**

a cura di Anna Aurigi, Anelide Nascimbene

27 novembre, ore 18

Intorno al mito neoclassico

Musiche di Spontini (*Vestale*),
Cherubini (*Medea*), Bellini (*Norma*),
Paisiello (*Proserpina*),
Cimarosa (*La vergine de Asole*),
Mozart (*Idomeneo, Clemenza di Tito*)

Anna Aurigi, soprano
Stefania Belotti, clarinetto
Maria Grazia Petrali, pianoforte

15 gennaio, ore 18

“Teseo mio ben” - la voce delle eroine

Arianna (Monteverdi, Haydn),
Didone (Purcell, Schubert),
Maria Stuarda (Cavalli, Wagner),
Cleopatra (Hendel)

Anna Aurigi, soprano
Maria Grazia Petrali, pianoforte

29 gennaio, ore 18

Gli affetti nel barocco I

Le parole affettuose e i canti

Amore sensuale - Pur ti miro
(Nerone/Poppea - Monteverdi)
Abbandono - Lamento della Ninfa
(Monteverdi)
*Amore materno - Canzonetta spirituale sopra
la nanna* (Merula)
Eros e Musica - Dolcissimi sospiri,
Mentre Vaga angioletta (Strozzi)
Odio muliebre - Disprezzata regina
(Ottavia, Monteverdi)
Gelosia (Luigi Rossi)
Estasi amorosa/musicale - Tis Nature Voice,
If Music be the food of Love,
Music for a while (Purcell),

Eternal source of light divine (Haendel)
Paura - Genio del Freddo (Purcell),
Agitata dai due venti (Vivaldi)
Vendetta - Vo' fa guerra (Armida, Haendel)
Ironia (Anonimo, Ciaccona Inferno
e Paradiso)

Allievi della classe di Canto barocco
e dell'Istituto di Musica Antica
del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano

12 febbraio, ore 18

Gli affetti nel barocco II

Barbara Strozzi 1620-2020

Ossessione - Eraclito amoroso
Amore sensuale - Amor dormiglione
Abbandono - Tradimento
Timidezza - Amante segreto
Ossessione - Eraclito amoroso
Eros e Musica - Dolcissimi sospiri,
Che dolce Udire
Gelosia - Sino alla morte
Ironia - Amor è bandito
Tradimento - Tradimento
Dubbio Pensaci ben mio core

Allievi della classe di Canto barocco
e dell'Istituto di Musica Antica
del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano

in collaborazione con

Serate Musicali



Ingresso libero su prenotazione:

SMS
+39 335 125 7347

Email
amicigalleriartemoderna@gmail.com

COOP PER LA CULTURA

Canova. I volti ideali

Coop Lombardia è un'impresa cooperativa che opera nel campo della grande distribuzione. È presente nella regione con 56 punti vendita. Alla cooperativa aderiscono oltre 850.000 soci i quali sono gli unici proprietari e principali fruitori dell'attività d'impresa. La cooperazione nasce nella comunità e dai bisogni delle persone: da qui deriva la propria missione e identità per questo l'attività di Coop non ha fini di speculazione privata ed è ordinata dai principi costituzionali della mutualità, ovvero dello scambio reciproco tra socio e cooperativa. Scopo sociale della Cooperativa è la tutela degli interessi economici, la salute, la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente, favorendo una coscienza critica dei consumi; per questo Coop tutela i soci, i propri clienti e i consumatori con la propria politica commerciale e con iniziative informative, consumeriste, sociali, solidaristiche e culturali.

In questo ambito Coop sostiene la mostra CANOVA. I VOLTI IDEALI, in programma alla Galleria d'Arte Moderna GAM di Milano dal 25 ottobre 2019 al 15 marzo 2020. Curata da Omar Cucciniello e Paola Zatti, l'esposizione è promossa e prodotta da Comune di Milano-Cultura, Galleria d'Arte Moderna di Milano e dalla casa editrice Electa, e per la prima volta ricostruisce nelle sale della GAM la genesi e l'evoluzione delle celebri "teste ideali" di Canova, il particolare e fortunato filone della sua opera realizzato all'apice della sua carriera dedicato alle molte declinazioni della bellezza femminile. La storia di questo genere è raccontata attraverso 39 opere di cui 24 di Canova provenienti dai principali musei nazionali oltre che da collezioni private.



Lombardia

Coop Lombardia Società Cooperativa
relazionimedia@lombardia.coop.it
tel. 02.895931
www.e-coop.it